



## Dal cuore dell’Africa... una visione della Terra vivente

La Terra vivente, grande madre della quale tutti gli esseri siamo figli, da tempi immemorabili si prodiga compassionevolmente, curando che ogni forma di vita cresca sana e sopravviva a beneficio di tutta la complessità della Vita stessa: Gaia, Madre dell’acqua, del verde, delle rocce, degli animali e degli esseri umani, è in sè nutrimento e *cuore di guarigione* sin dalle origini, per tutti. Noi, esseri umani, gli ultimi arrivati in questo regno di Madre Terra, proveniamo dal suo *cuore di guarigione* a noi trasmesso nelle antiche e sacre lande della *Rift Valley*; cuore però che non sappiamo più ascoltare.

Il cosmico cuore originale, il *cuore di guarigione* non separato da Terra e Cielo, non separato fra Terra-Cielo e tutti gli esseri, si è mantenuto a lungo ed è stato custodito da tutti come “*non-due*”, dovunque in Natura. Ma oggi, quegli antichi equilibri sono molto cambiati.

Nonostante le inesorabili e antichissime regole esistenti in Natura per la sopravvivenza della Vita in sè siano, ancora oggi, da molti viste erroneamente come violente, in realtà la violenza e il disordine, portatori di sofferenze e di perdita di visione, arrivano – oggi più che mai – non dalla Natura, non dal cuore sano della Vita, ma dalla erronea mentalità sviluppata in tanti esseri umani che perseguono l’illusione dell’avidità o quella della ricerca del profitto a tutti i costi. È la stessa mentalità erronea che genera conflitti nel mondo, e che come un veleno contamina il cuore degli esseri e genera, a poco a poco, comportamenti che mettono a rischio anche l’intera Natura, suprema custode del *cuore di guarigione* e della vita per tutti gli esseri. Tale cuore, che grida e ci chiama nella terra rossa in Africa, chissà per quanto tempo dovrà chiamarci ancora.

Più non si distingueranno con chiarezza i buoni effetti dell’evoluzione umana da quelli parecchio nocivi, più ci si allontanerà dalla possibilità di riconnetterci con l’ascolto del cuore, ancora pulsante, delle nostre origini in Africa, più sottovaluteremo il bisogno di lavorare con umiltà e totale dedizione per rimediare alla nostra grave amnesia nei confronti della Terra vivente, meno saremo capaci di chinarci di fronte all’antica Madre (che mai ha smesso di generare vita con amore incondizionato ed equanime), così come saremo capaci meno ancora di accogliere la visione che la stessa Natura nel cuore dell’Africa mostra a chiunque sappia aprire il proprio cuore al suo profondo silenzio, semplice e magnifico, lo stesso che respira nella sacra oca rossa che affiora e si fa toccare.

Come trovarlo oggi questo “nostro cuore di tutti” che pulsa, da sempre, trasparente nelle terre dell’Africa e nei paesaggi della *Rift Valley*, dove è nata la specie umana, o altrove nel mondo? Perché ci si è separati da esso? Di cosa necessitiamo per riuscire ad accogliere, dal *cuore di guarigione* dell’Africa, una visione a beneficio della Terra vivente? Qual è la responsabilità di ciascuno di noi e quale è quella dei leaders spirituali, o di chiunque aspiri ad evolversi in pace sulla Terra, a questo riguardo?

Qual è il ruolo delle donne e dell’energia femminile, presente in tutti gli esseri, in questo processo profondamente connesso all’archetipo della Grande Madre Vita ?

Le risposte a queste domande non verranno dal cercare di risvegliare il *cuore di guarigione*, da sempre vivo nella Natura in giro nel mondo, ma verranno bensì dal nostro metterci in contatto con il cuore della nostra specie che è nata in Africa. Qualsiasi animale nella foresta, nelle savane, non ha mai

perso quel contatto. Ogni filo d'erba, ogni profumo della foresta lo esprime giorno dopo giorno, anche nel buio delle notti senza luna. Siamo noi esseri umani ad averlo dimenticato o, peggio, ad averlo deformato a nostro piacimento al punto di rivoltarlo contro la Vita stessa.

Nelle tante società umane, considerate evolute oggi, sta diventando quasi incolmabile la lontananza dal cuore della Terra o da quello delle nostre origini in Africa. L'illusorietà dei tanti obbiettivi economici da raggiungere, sfruttando le risorse naturali senza saggezza e compassione verso la Madre Terra, non fa che aumentare tale divario accrescendo così le sofferenze degli esseri umani come pure quella degli animali. Piccoli e grandi meravigliosi animali, nostri fratelli, scompaiono come se la loro sofferenza non significasse nulla o non avesse nessun valore... come se la loro non fosse la stessa voce e respiro del cuore della Terra...



Impegnarsi nel cercare di ritrovare l'ascolto del cuore della Madre, della Terra, urlante e colma sia di sofferenza in Africa come di altrettanta forza potente, ha bisogno del cuore di tutti noi, donne, uomini, genitori, bambini, ambientalisti, popoli nativi, leaders spirituali, artisti, contadini, cittadini, giornalisti, politici, ecc. Questo impegno necessita di chiunque e, soprattutto, dell'attenzione di tutti a non lastricare di belle illusioni il percorso da affrontare, perché sarebbe come riempire di bei fiori il centro di un sentiero, bloccando così il cammino: anche se potrebbe sembrare bella da guardare, quella visione sarebbe... inutile. Così come continuare a parlare d'amore senza comprendere di cosa si sta parlando, cioè senza viverlo in modo equanime ed incondizionato o al di là delle umane illusioni.

La visione della Terra vivente che mostra a noi, esseri umani, come impegnarci per aiutare a ristabilire l'armonia compromessa gravemente, quella fra gli esseri umani e quella fra noi e l'ambiente, non arriva quindi dall'infantile desiderio di riempire di fiori colorati proprio lo spazio da attraversare, così da restare ancora bloccati nella confusione fra il bello da vedere contrapposto al necessario lavoro da fare.

La visione della Terra vivente, che nasce chiamando il cuore, vivo e vibrante in sintonia fra la Terra e noi, arriva piuttosto dallo spazio interiore dentro noi stessi... spazio non lastricato di fiori illusori, ma di reale pratica di vita in totale ascolto dell'Universo. Nello spazio interiore, che si manifesta in ciascun essere, non sempre sono le parole a spiegare ogni cosa o la ragione ad agire progettando sempre altro da fare. Lo spazio interiore verso il quale urge connettersi e riconciliarsi è ad esempio quello dei territori profondi delle preghiere e della meditazione, o dei sogni notturni o anche quelli che in silenzio ci trasmettono la forza determinata e potente della Natura che esprime amore incondizionato e rispetto profondo verso tutti, anche verso tutto ciò che a noi pare pauroso e terribile.

Dal cuore di Madre Terra in Africa, la cui terra rossa della *Rift Valley* donò energia vitale alla nostra specie, bisogna imparare ad ascoltare il battito profondo del nostro cuore potente il quale ha disimparato sia la propria forza sia l'equanimità dell'amore incondizionato. Dal cuore di Madre Terra, molto attivo nella natura in Africa, urge re-imparare il rispetto totale, ovvero quello che non fa richieste, ma dona ogni respiro a beneficio di tutti: quel cuore della Madre, in noi, è udibile soltanto nella semplicità profonda del silenzio dei nostri propri cuori che non sono mai separati della Natura così com'è, potente e generosa, attenta non a chiedere, ma a dare.

Non basterà mai solo parlare d'amore, definendolo, cercandolo fuori da noi o aspettando e augurandoci che gli esseri umani imparino ad usare questa preziosa atavica risorsa, considerandola così quasi come un'altra qualsiasi risorsa da controllare a beneficio di alcuni nostri ideali. Non basterà mai solo parlare d'amore, mentre non si è in grado nemmeno più di riconoscere l'Amore fra le sembianze non attese da noi o viste come terribili e scomode. Non basterà finché dipenderemo da quel tipo di attesa poco concreta ed ideale, perché sarà molto difficile accogliere la visione di ciò che in noi è già risvegliato e che attende non solo di essere visto, ma anche che gli concediamo il permesso di toccarci e guidarci verso la giusta direzione da seguire.

La risposta, la visione, il *cuore di guarigione*, il grido della Terra, il potere spirituale che il cosmo condivide con gli esseri viventi – religiosi o studiosi, ricercatori delle Scienze o dello Spirito che siano – , al di là anche di ciò che noi chiamiamo *amore*, non si troverà mai in ideali o nuove illusioni, ma si manifesterà in noi solo quando saremo aperti (come la Madre) a vedere la risposta sia nella polvere rossa della terra sotto i nostri piedi, sia nello sguardo delle leonesse o nel sangue e nelle ferite degli elefanti, che non siamo capaci di rispettare e proteggere o salvare dalla cecità umana incapace ancora di totale empatia equanime.

Il femminile aspetto interiore della compassione e dell'ascolto profondo presente negli esseri è l'unico aspetto da risvegliare nel silenzio della non separazione con la Terra vivente, con la Madre. Tutto il resto è come avorio predata, è come opaca, oscura visione che deve scomparire grazie al potere luminoso del calore che trasforma, veramente.

Trovarsi nel cuore dell'Africa per l'anniversario del GPIW uniti nella stessa motivazione, religiosi e non solo, potrebbe essere una grande occasione per contribuire all'importante processo che oggi l'umanità è chiamata a compiere: insieme in Africa per ascoltare, senza richieste, la voce della natura nella *Rift Valley*, insieme nel cuore dell'Africa per provare con attenzione precisa ed amorevole a dare voce alla visione che attende i nostri umani sguardi rivolti verso il giusto punto del paesaggio vitale. Dall'esterno questo punto può non sembrare essere lo stesso per tutti, ma si trova certamente nello stesso luogo interiore dentro ciascuno: rispetto e amore verso gli esseri e l'ambiente della Terra non sono cose diverse. Se questa visione comune sarà possibile, se questo abbraccio avverrà, allora spiritualità e scienze, insieme a tutte le nostre umane potenzialità, aiuteranno a salvaguardare ciò che è quasi perduto e ci si metterà davvero a servizio della Vita o a beneficio dell'ambiente di cui siamo tutti parte al di là di qualsiasi altra definizione, non ci sarà più bisogno di cercare di spiegare cos'è l'amare, perché non ci sarà che naturale equanimità incondizionata... silenziosa e reale.





*(foto di Bianca Notarbartolo di Sciara)*